Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 54 (1985)
Heft: 3

Rubrik: Echi culturali dal Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MARIA GRAZIA GIGLIOLI GERIG

Echi culturali dal Ticino

MOSTRE

Giò Pomodoro

Fino al 12 ottobre, sotto il titolo Koinos Hermes, una mostra di *Giò Pomodoro* riunisce nei neoclassici ambienti del cortile e del piano nobile del Palazzo civico di Lugano, una serie di sculture e studi in pietra e in bronzo databili tra il 1982 e l'inizio dell'85. Sono presenti anche venticinque disegni acquarellati riferentisi alle sculture nonché documentazione varia con fotografie e opere dello studioso *Kàroly Kerényi.*
La mostra è infatti dedicata all'amico ungherese scomparso, asconese di adozione, una presenza nella vita di Pomodoro determinante per il decorso della sua arte.
Kàroly Kerényi è stato tra i più illustri interpreti del pensiero mitologico e filosofico antico; il suo testo «Miti e misteri» ha costituito per lungo tempo una lettura assidua e insostituibile per Giò Pomodoro fino a divenire ispirazione centrale per la sua produzione artistica.
Con queste sue nuove opere Pomodoro torna a cogliere l'alito di un perenne spirito mediterraneo: quello che dai santuari solari e cosmici di età neolitica, attraverso la geometria greca e la matematica, approfondita quasi in dialogo con la scienza araba, può essere passato nella filosofia del Rinascimento e dell'Illuminismo per continuare a farsi sentire nella cultura contemporanea. Il mito di Hermes è dunque il filo conduttore della mostra inaugurata a Lugano venerdì 7 giugno.
La maggior parte delle opere, in marmo nero del Belgio, bianco di Carrara, pietra di Trani, marmo giallo di Siena, rosa di Francia e del Portogallo, marmo grigio di Marquinia ecc. sono tutte di recentissima produzione.
I riferimenti mitologici, molteplici, si rifanno al tema dell'erma come pietra scolpita, simbolo del principio generatore maschile, la pietra che ricordava per le strade, ai viandanti, ai banditi, il dio Hermes protettore dei commerci e dell'inganno e ai piedi della quale si deponevano le offerte.
Ricca di contenuti geometrici e simbolici, la scultura di Giò Pomodoro, nella quale riecheggiano i numeri sacri, la spirale della vita, il sole fonte di energia e tanti altri significati, è un'interpretazione costante del passato.

Villa Favorita

Il 15 giugno nella sede della Galleria von Thyssen, a Villa Favorita, si è aperta una mostra di eccezionale valore dal momento che offre la possibilità di ammirare quarantasette celebri opere d'arte che escono per la prima volta dal *Museo di Belle Arti di Budapest* e dalla *Galleria nazionale* sempre di Budapest.
Il Museo di Belle Arti, sorto alla fine del secolo scorso, ha potuto contare ben presto su un gruppo di opere di alto livello, mentre la Galleria nazionale risale al 1957 con l'unione di due collezioni: quella della Galleria della Capitale e il patrimonio di opere d'arte ungherese dal XIX al XX secolo.

La mostra di Lugano che rimarrà aperta fino al 15 ottobre eserciterà un richiamo non solo nazionale ma, per l'unicità e l'eccezionalità dell'avvenimento, costituirà un centro di attrazione notevole per chiunque voglia ammirare opere di artisti difficilmente avvicinabili, soprattutto i grandi maestri ungheresi poco noti al grande pubblico internazionale, dato il particolare isolamento dell'arte magiara rimasta sempre ai margini di una valutazione critica che uscisse dai limiti della nazione ungherese.
Accanto ad alcuni interessantissimi artisti quattrocenteschi ungheresi, l'elenco delle opere si arricchisce di altrettanti nomi quanto mai convincenti e prestigiosi.
Accanto ad un rarissimo Lotto, un Bronzino (Angelo di Cosimo di Maiano), straordinariamente conservato, il Tiepolo, tre opere di Bernardo Bellotto, il Greco, un Velasquez dipinto dall'autore ad appena diciannove anni, e ancora Rubens, Goya, Manet, Monet, Delacroix, von Menzel, Gauguin e tanti altri ancora di pari fama e valore.
Questo scambio internazionale sembra debba essere ulteriormente potenziato; si sta già trattando per il futuro con il Museo del Prado, con la Galleria Tretakiov di Mosca e con altri organismi di paesi occidentali.
Intanto un gruppo di opere di maestri moderni provenienti dalla raccolta von Thyssen si sposterà dalla Germania a Firenze dove a Palazzo Pitti verranno esposte dal 5 al 29 settembre.

LAUREA AD HONOREM

Il dott. *Athos Gallino,* sindaco di Bellinzona, e già primario di ginecologia all'ospedale S. Giovanni, è stato insignito della laurea ad honorem della Facoltà di medicina dell'Università di Zurigo, nel corso del Dies academicus dell'Ateneo svoltosi lunedì 29 aprile.
La motivazione ufficiale si riferisce «all'impegno straordinario nella lotta contro il cancro e l'opera svolta in favore delle persone bisognose in patria e all'estero».
Il dott. Gallino è nato nel 1920 a Biasca; dopo aver compiuto gli studi liceali a Lugano e quelli universitari a Basilea, è stato assistente al «San Giovanni» di Bellinzona, al Politecnico di Roma e alla clinica ginecologica di Basilea.
E' stato presidente della Lega svizzera contro il cancro e presiede una Fondazione per bambini deboli; è membro del Consiglio esecutivo del Comitato internazionale della Croce Rossa per il quale ha svolto e continua a svolgere importanti e delicate missioni nei paesi del Terzo Mondo e in quelli dilaniati dalle guerre.
L'onorificenza conferita ha riempito di gioia il dott. Gallino che in una breve intervista ha dichiarato: «Se ho fatto qualcosa per il prossimo è perché ho sentito il dovere e il piacere di farlo. Non c'è nulla di eccezionale in questa spinta che ci porta a preoccuparci degli altri. Personalmente ho sempre avvertito come un bisogno quasi fisico il sostenere quelle persone che il destino ha lasciato indietro. Chi decide di diventare medico poi, offre ogni giorno la possibilità di venire in aiuto al prossimo. Non ci sono meriti particolari: l'altruismo è parte della professione».

VARIE

Primavera concertistica

Come è ormai consuetudine anche il cartellone della Primavera concertistica di Lugano 1985 è stato ricco di manifestazioni che per la fama delle orchestre e degli artisti che si sono avvicendati in un program-

ma di notevole interesse musicale ha potuto offrire al pubblico presente una rassegna di indubbio valore e prestigio.
Nell'ambito dei concerti in verità assai dissimili per i diversi repertori evocati, la Banca della Svizzera italiana ha deciso, oltre ad un finanziamento globale per l'intera manifestazione, di patrocinare il concerto tenuto dalla Royal Philarmonia Orchestra di Londra, diretta da Yehudi Menuhin. Gli enti finanziatori pubblici e privati con la loro disponibilità hanno permesso e favorito il successo di questa sempre seguita manifestazione che ogni anno riscuote riconoscimento e successo di pubblico e di critica.

Leo Valiani a Lugano

Il senatore a vita *Leo Valiani,* una delle figure più rappresentative dell'Italia antifascista prima e repubblicana poi, è stato ospite a Lugano in occasione della festa nazionale della Repubblica italiana. Approfittando di questa sua presenza nella città ticinese, Valiani ha accettato di tenere nell'aula magna del Liceo 2 di Trevano, una conferenza - dibattito su «Il socialismo europeo all'inizio del novecento». Le manifestazioni, organizzate dal Consolato generale d'Italia, Ufficio culturale, e dalla direzione del Liceo 2, hanno interessato quindi due aspetti della personalità del senatore italiano: quella dello storico e quella dell'uomo politico.
Leo Valiani, nato a Fiume nel 1909, laureato in scienze politiche, è giornalista, scrittore ed è stato nominato senatore a vita, il 12 gennaio 1980, dal presidente Sandro Pertini. Autore di numerose pubblicazioni, Leo Valiani si dedica agli studi storici e all'attività giornalistica e la sua firma compare spesso e autorevolmente sul «Corriere della sera».